

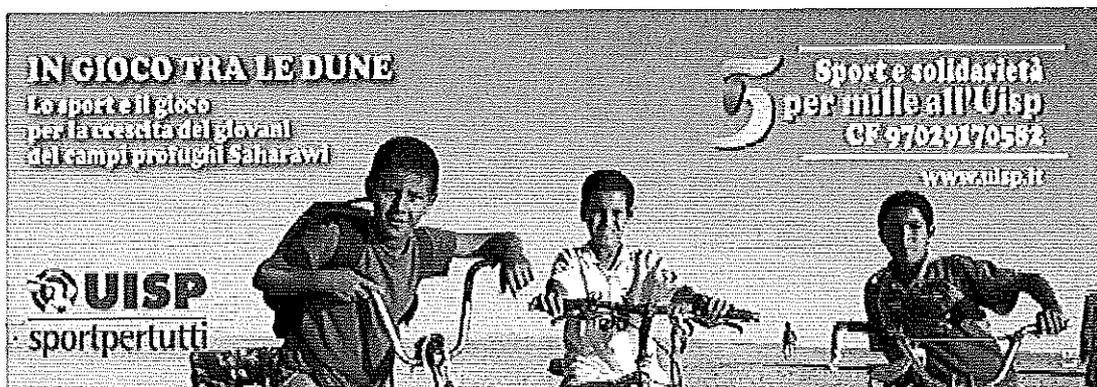
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 aprile 2011

ARGOMENTI:

- Uisp: il 3 maggio l'iniziativa "Il bello, il brutto e il cattivo...della bicicletta" per presentare Bicincittà 2011
- I numeri dello sport: sui dati Istat-Coni, il professor Mussino relaziona durante il Consiglio nazionale Uisp
- Olimpiadi: "Il Coni di Roma incontra Pescante"; "Londra 2012: gli Usa vogliono i dopati ai Giochi"
- Calcio: "Fifa. Tecnologia fantasma. Nuovi test tra il 2011 e 2012"; "Mourinho: parole fuori misura, altro che ironia"
- Uisp Sassari: dal 30 aprile al 1 maggio ritorna "Matti per lo sport"



L'INCONTRO

Martedì bici e libri alla Pineta Sacchetti

©(m.bon.) «Il bello, il brutto e il cattivo...della bicicletta» è il titolo dell'incontro che si svolgerà martedì 3 maggio, alle 17, alla Biblioteca casa del Parco della Pineta Sacchetti. L'iniziativa dell'Uisp con le Biblioteche di Roma si tiene nella settimana di avvicinamento al Bicincittà dell'8 maggio. Fra i relatori Marco Pastonesi, della Gazzetta dello Sport

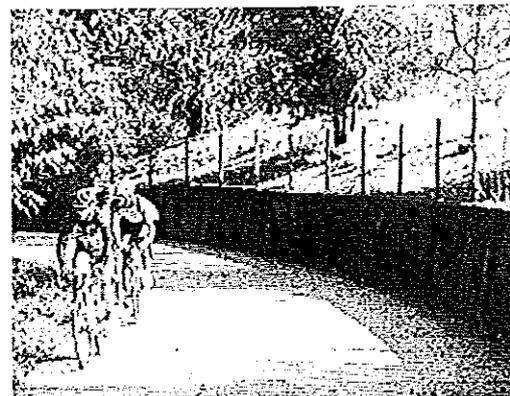
VENERDÌ 29 APRILE 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

IMGPress - Il foglio elettronico



RILANCIARE LA CULTURA DELLE DUE RUOTE ALLA VIGILIA DELLA "GIORNATA NAZIONALE" IL BELLO, IL BRUTTO E IL CATTIVO...DELLA BICICLETTA

(28/04/2011) - "Bicincittà 2011-Strade sicure, aria pulita": questo è lo slogan della manifestazione nazionale Uisp, edizione 2011. La giornata centrale sarà quella di domenica 8 maggio e la manifestazione è stata inserita all'interno delle iniziative speciali promosse dal Ministero dell'Ambiente in occasione della Giornata nazionale della bicicletta.



L'obiettivo è il rilancio della bicicletta come mezzo di trasporto pulito, salutare e...ricco di storia e significati. Per parlarne e per presentare "Bicincittà" l'Uisp, insieme all'associazione Ti con zero e in collaborazione con Biblioteche di Roma, organizza un incontro pubblico che si terrà a Roma, martedì 3 maggio, ore 17, presso la Biblioteca casa del Parco (Pineta Sacchetti): "riflessioni a ruota libera sull'arte di vivere le due ruote. Il titolo dell'incontro è: "Il bello, il brutto e il cattivo...della bicicletta".

Partecipano: Marco Pastonesi, La Gazzetta dello sport; Eugenio Capodacqua, La Repubblica; Cecilia Gentile, scrittrice e giornalista de La Repubblica. Coordina: Valerio Piccioni, scrittore e giornalista. Intervengono: Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp; Paolo Consolato Latella, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Rocco Ruggiero, responsabile relazioni esterne Fci; Marco Gemignani, consigliere nazionale Fiab. Francesco Antonelli, presidente Biblioteche di Roma, porterà il saluto a nome di Roma capitale. Porteranno testimonianze ed esperienze: Davide Ceccaroni, presidente Lega ciclismo Uisp; Antonio Gasparro, ; responsabile grandi iniziative Uisp; Giancarlo Brocci, organizzatore iniziative di ciclismo; Andrea Novelli, presidente Uisp Roma.

La ricerca

Consiglia

Italiani più sportivi In Europa siamo in fondo

I dati dello studio Coni-Istat sono confortanti: il numero di chi fa attività sportiva risale dopo dieci anni di discesa costante. Ma ci sono tante contraddizioni: nella comparazione europea siamo ancora lontani da Germania, Francia e Inghilterra

di CORRADO ZUNINO



Aumentano i praticanti

ROMA - Il dato è confortante: dopo dieci anni di discesa costante, gli italiani tornano a fare sport attivo. E sottolinea una questione importante: lo sport italiano è sopravvissuto bene alla crisi economica più dura degli ultimi dieci anni (ma, probabilmente, più dura del dopoguerra). Visti i risultati, la pratica sportiva non ha risentito neppure dei tagli che il Coni ha imposto alle federazioni sportive nelle ultime stagioni. "Siamo bravi", ha detto il presidente del Coni Gianni Petrucci presentando i dati Istat subito dopo aver ringraziato (lo fa ad ogni occasione pubblica) il governo per i 470 milioni annuali di finanziamento allo sport. "Abbiamo fatto i miracoli".

Il presidente Petrucci al quarto mandato, e il suo stratega storico, Lello Pagnozzi, hanno avuto ragione su una questione: le medaglie olimpiche, le grandi affermazioni trasmesse in diretta tv nel mondo (e ai ragazzini italiani), con la loro forza emozionale hanno contagiato la platea dei teenagers spingendola (nel calcio, nel nuoto, nel golf) alla pratica attiva. Una critica che è sempre stata avanzata al Coni petrucciano è stata: puntate tutto sulle medaglie olimpiche, fanno titoli e benemerita politica, e tralasciate lo sport di base, dimenticate i Giochi della gioventù, non curate la relazione con la scuola né diffondete il messaggio della bontà dello sport a prescindere dalle vittorie d'élite. A lungo andare l'investimento sui podi, nell'era dell'immagine teletrasmessa nel mondo, ha però portato vantaggi anche allo sport base: lo spirito emulativo attivato dalle star ha parzialmente sostituito la carenza infrastrutturale, la diffusione culturale a singhiozzo. "Siamo nella top ten dei risultati sportivi", ha ricordato i risultati agonistici Gianni Petrucci, "e grazie a questo calamitiamo nuovi iscritti allo sport italiano".

Nelle tabelle Istat-Coni, però, manca un passaggio decisivo per comprendere come stiamo: la comparazione europea. E lì, allora, dobbiamo servirci di un secondo lavoro, quello del professor Antonio Mussino, docente di statistica sociale all'Università della Sapienza di Roma e studioso di sport applicato alla società. I suoi lavori, figli dei dati dell'Eurobarometro europeo, ci dicono che nei confronti sulla pratica sportiva restiamo lontani dai grandi paesi occidentali (Germania, Francia, Inghilterra, che d'altronde sono i nostri riferimenti anche nella gara quadriennale sugli ori olimpici) e ce la giochiamo nelle posizioni di fondo con Grecia, Portogallo, Cipro e Romania. In una simulazione effettuata dal docente di statistica, su cinque campionati di pratica sportiva disputati (tenendo fermi i parametri di diffusione, fasce d'età, frequenza dell'attività) per tre volte retrocediamo in seconda divisione.

Controllando i dati Istat-Coni del 2010 il professor Mussino ha messo in evidenza alcune contraddizioni. "Siamo ultimi nella classifica europea che riguarda la fascia di coloro che non praticano nulla". Tra i sedentari, ecco, siamo i più sedentari d'Europa. E ancora, "tra coloro che fanno pratica regolare, due volte a settimana, siamo quint'ultimi". Anche sui nuovi dati offerti dal Coni l'esperto della Sapienza, che presenterà il suo lavoro al prossimo Consiglio nazionale Uisp, segnala due questioni. L'incremento del tre per cento segnalato tra i sei e i tre anni non può dipendere dall'accordo del Comitato olimpico con il ministro dell'Istruzione (due ore di attività fisica per centomila nuovi studenti). L'attività a scuola, in questi dossier statistici, non si conteggia. Leggendo i dati meglio, si scopre che in quella fascia d'età i praticanti in più sono solo seimila, non centomila. E ancora, entrando nel dettaglio: la sedentarietà cala sensibilmente dopo i 55 anni, cala quasi impercettibilmente tra i ragazzi. E le regioni trainanti sono le solite: Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, il Lazio. Il colpo di reni miracoloso dello sport praticato, per dirla alla Petrucci, nel 2010 è innegabile, ma la cultura per uno sport attivo di massa è un valore che da noi ancora fatica ad affermarsi.

(27 aprile 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

Una persona consiglia questo elemento.

0



RISPARMIA 500€ SULLA POLIZZA AUTO

FAI UN PREVENTIVO >>>

20 EURO IN REGALO SE ACQUISTI UNA POLIZZA ENTRO IL 30-04

preventivo assicurazioni auto

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Acer Tablet ICONIA € 499
Da Media World fai il pieno di elettronica.
www.mediaworld.it



Dymo LabelManager Tm PnP
Dymo: piccole etichette per una grande differenza!
global.dymo.com



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi info!
www.cepu.it

ROMA 2020

Il Coni di Roma incontra Pescante

(fe. pas.) Oggi nella sala Stampa dello Stadio Olimpico si svolge un consiglio provinciale del Coni Roma particolare, convocato d'intesa con il Dipartimento Sport di Roma Capitale, che avrà al centro dei lavori l'incontro con Mario Pescante. «Questo incontro - dice il presidente Coni provinciale Riccardo Viola - rappresenta una grande opportunità e

VENERDÌ 29 APRILE 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

CORRIERE dello SPORT
STADIO

venerdì 29 aprile
2011

OLIMPIADI

Londra 2012 gli Usa vogliono i dopati ai Giochi

di Franco Fava

ROMA - CIO e Comitato olimpico Usa (USOC) hanno deciso di porre al CAS (Corte Arbitrale dello Sport) un quesito il cui esito potrebbe dichiarare eleggibili ai Giochi di Londra 2012 un buon numero di campioni finiti nella rete del doping. In base alla controversa regola 45 della Carta Olimpica, approvata dal CIO nel

2008, tutti gli atleti che hanno scontato una squalifica per doping superiore ai 6 mesi non possono partecipare all'Olimpiade successiva.

La necessità di un chiarimento giuridico è legata all'imminente valanga di ricorsi davanti ai tribunali a 15 mesi dai Giochi londinesi. Eventualità che preoccupa l'USOC quanto il CIO ma anche la WADA, l'Agenzia mondiale antidoping, il cui direttore generale, David Howman, ha richiesto un pronunciamento anche sulla norma del Comitato olimpico britannico circa la squalifica a vita dai Giochi. Quella che impedisce allo sprinter Dwain Chambers di poter correre i 100 a Londra. «Non c'è chiarezza e la disparità di trattamento rischia di vanifi-

care l'azione contro il doping», ha detto Howman.

Ma l'iniziativa (collegiale) intrapresa da USOC e CIO ha già scatenato un'accesa polemica in vista dell'apertura della fase di qualificazione per Londra 2012 (i minimi per l'atletica sono validi dal

1° maggio). L'Associazione olimpica britannica (BOA) si oppone perché teme che il CAS possa pronunciarsi per una mo-

difica o addirittura abrogare l'art. 45, rendendo così legittimo il ricorso di Chambers. Dal CAS dipende anche la "riabilitazione" olimpica del ciclista David Millar.

La BOA accusa gli Usa di voler imporre una manovra che consentirebbe di schierare a Londra l'oro dei 400 di Pechino, LaShawn Merritt, e la nuotatrice Jessica Hardy, sospesa per un anno dopo la positività ai Trials olimpici Usa 2008. Dopo aver saltato Pechino, per la Hardy anche Londra sarebbe off-limits. Da qui la richiesta di uniformare i divieti. Merritt, il cui stop di 21 mesi, scadrà il 26 luglio, in teoria può qualificarsi per Londra. Ma non per i Mondiali di Daegu, i cui Trials sono a fine giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parole fuori misura Altro che ironia

Assurdo tirar dentro anche l'Unicef. E certi «por qué» vanno ribaltati

Nella cattedrale del Santiago Bernabeu, il tempio del Triplete, dove toccò l'apice dell'affermazione personale, José **Mourinho** ha sporcato la propria immagine. Sì, perché trasformare l'Unicef in uno strumento di pressione politica non è come trasformare Lo Monaco in «monaco di Tibet». Stavolta non basta sorridere o giustificare il solito depistaggio mediatico che scatta puntuale in caso di sconfitta scomoda. Stavolta Mou ha passato la misura, senza ironia. Ha detto chiaro e tondo che **Guardiola** si dovrebbe vergognare di vincere Champions solo grazie a scandali; che il Barcellona è centro di potere occulto; che arbitri e Uefa si prestano alle manovre dei potenti. In due parole: il gioco è truccato e fa schifo. Ha accusato citando prove lacunose. Vero che Ovrebo negò due rigori al Chelsea, ma è anche vero che al 90' erano qualificati gli inglesi. A eliminarli non fu l'arbitro, ma una magia di **Iniesta**, che calcia meglio di Pepe. E' vero che Busquets lo scorso anno fece teatro al Camp Nou nell'espulsione di Motta, ma è anche vero che a San Siro mancava un rigore su Alves, Milito segnò in fuorigioco e Xavi tuonò: «L'arbitro è portoghese come Mou». Esagerata forse l'espulsione di Pepe, ma per il 76,6% dei lettori di Marca, quotidiano vicino al Real, il rosso ci stava.

E poi è patetica la maschera da Che Guevara dei perseguitati in faccia al tecnico del Real Madrid, club storicamente senza rivali politici; per di più in faccia a un allenatore reduce da Moratti e **Abramovich** che possono comprarti la luna. E allora: por qué? Perché il calcio deve continuare a subire senza reagire le violente delegittimazioni di Mourinho? Non c'entrano la libertà di pensiero e di critica. Facile sdoganarlo dicendo: «Ha il coraggio di dire ciò che pensa». Ci vuole più coraggio a usare parole responsabili e ad affrontare pubblicamente il peso di una sconfitta. Ai milioni di bambini che si sono riempiti gli occhi di **Messi**, dopo aver imparato da Guardiola come si vince, avrebbe fatto bene imparare da Mou come si perde. E invece hanno imparato che l'Unicef non aiuta i bambini, ma il Barcellona. Lo diceva Van Basten sulla Gazzetta parlando di Mourinho: «Vincere non è tutto». Vero: il calcio è anche arte e valori. Il calcio è Messi e non fa schifo. Chi ha gli occhi addosso, anche se non vuole, è un riferimento, detta un esempio. Mou lo dimentica spesso. Sollecitata dalla denuncia del Barça, l'Uefa ha l'occasione per ricordarglielo.

Ma dovrebbe farlo anche il Real, che ha storia nobile e alta. Libero un tecnico di scegliersi la tattica e schierare **Pepe**, ma se guidi il Real Madrid, non puoi permetterti di lasciare il pallone all'avversario in casa tua e dirgli: «Tienilo tu che sei più bravo». Lasciarglielo per 72 minuti. I gloriosi antenati, le 9 coppe Campioni vinte, i pingui investimenti ti impongono un minimo sindacale di coraggio. Se indossi il frac, non devi spazzare per terra. Esistono sconfitte più dignitose di uno 0-0. Immaginiamo Florentino Perez con in pugno lo scontrino del prezzo di **Kakà**, Adebayor e Benzema, panchinari mercoledì. Davanti a lui Mourinho. Il presidente: «Por qué?»

CHAMPIONS

il commento



di
LUIGI GARLANDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

VENERDÌ 29 APRILE 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

FIFA

Tecnologia sul gol fantasma Nuovi test tra 2011 e 2012

(f.l.) Gol fantasma, la storia continua. All'ultimo Board - che ha ammesso gli arbitri di porta a Euro 2010 - è stato invece deciso che per le tecnologie si esperimenterà ancora, fino al 2012. In due fasi: 1) la prima da settembre a dicembre 2011; 2) la seconda da marzo a giugno 2012 (e solo per le compagnie che avranno superato la prima fase). Quindi un International Board straordinario, a luglio, prenderà la decisione finale. **Doppia fase** Alla prima fase potrà partecipare anche la proposta italiana (Cnr-Figo), quella dei «sensori» di Udine, assieme alle altre 9 compagnie che hanno superato la prima selezione l'anno scorso. Blatter ha riconosciuto che «occhio di falco» e «pallone con il chip» sono un po' avanti nei risultati, ma si ricomincia. E la cosa importante è che i nuovi test non si svolgeranno «in vitro», cioè sui campi Fifa di Zurigo, ma negli stadi e in condizioni da partita vera. Visto che di decisione politica si tratta, dipenderà anche da chi sarà presidente Fifa nel 2012.

VENERDÌ 29 APRILE 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Matti per lo sport

28 aprile 2011 15:28 



Sassari - Ritorna "Matti per lo sport", rassegna nazionale di calcio a 7 riservata alle associazioni che operano con i servizi di salute mentale. L'originale appuntamento sportivo si svolgerà ad Alghero dal 30 aprile al 1 maggio a cura del Comitato Regionale Sardegna della Uisp, in collaborazione con il Comitato Nazionale Uisp e con il patrocinio dell'Assessorato provinciale allo Sport, ed è stato finanziato grazie all'art. 26 della Legge Regionale 17/99 che promuove e tutela la pratica dello sport in quanto mezzo di sviluppo sociale. "Matti per lo sport" è stato presentato questa mattina al Palazzo della Provincia dall'assessore provinciale Roberto Desini, dal presidente della Uisp regionale Tore Farina e dal direttore del Parco di Porto Conte Vittorio Gazale.

Alla rassegna parteciperanno circa 120 calciatori divisi in 8 squadre. Le partite si terranno nel campo sportivo di "Santa Maria La Palma". Si tratta di una vera e propria sfida per una vita più serena: chi è affetto da disagio mentale infatti molto spesso vive ai margini, perché considerato diverso, mentre lo sport può essere un mezzo per uscire dall'isolamento e integrarsi gli altri. Ogni partita è per questi ragazzi un'occasione per favorire la socializzazione, confrontarsi e reinserirsi nella società. L'esasperazione dell'agonismo e dal risultato, dalle troppe tensioni che snaturano quello che dovrebbe essere il normale modo di vivere l'attività fisica, fanno molto spesso del calcio uno sport malato. Mentre in questo contesto il calcio diventa "la cura". A dire questo sono gli studi scientifici: l'attività motoria favorisce la produzione di proteine che stimolano e facilitano l'attività neuronale e celebrale, intervenendo positivamente in un processo di cura e trattamento delle malattie psichiatriche. Ma le partite di "Matti per lo sport" sono anche esempi di reale fair play che si possono ammirare dentro e fuori dal campo durante queste partite, dove non manca la grinta e anche una sana competizione.

Sabato 30 aprile i ragazzi potranno inoltre ripetere l'entusiasmante esperienza dell'anno scorso in cui si erano avvicinati al mondo della Vela grazie alla ASD lolaos che metterà a disposizione una Barca Laser 16 al Molo di Tramariglio.

Condividi questo articolo

